

VareseNews

Brezzo di Bedero, gara libera nel nome dell'amicizia con verdetto a sorpresa sui campi

Pubblicato: Domenica 27 Agosto 2023



Il **mele d'agosto** per le gare di bocce è notoriamente un **periodo sabbatico**, proprio per la sua vocazione di mese destinato alle vacanze, con **qualche eccezione**, fra le quali **Brezzo di Bedero**. Infatti, non solo il 5 agosto si è svolto un evento epocale con l'incontro celebrativo **"Italia campioni del mondo 1995 – Svizzera"**, ma anche subito dopo Ferragosto gli amici del bocciodromo hanno reiterato la consueta **gara individuale libera** in ricordo di Giancarlo Gambato, ormai giunta alla nona edizione.

Inno all'amicizia dunque, quasi una riedizione della **famosa canzone di Dario Baldan Bembo** "L'amico è", testo di Bardotti/Giacomelli con la collaborazione di Mike Bongiorno, che sovente si sente cantare negli stadi calcistici, inno all'amicizia nell'organizzazione e nel ricordo, senza fronzoli. Così semplicemente vengono a giocarci un po' da tutta la zona, **tesserati e non, col sistema a terzine agli otto punti**, che permette di stare un po' di più in campo e di misurarsi con due avversari.

Anche il **divin poeta Dante Alighieri** – al di là d'aver scelto per la sua Commedia le terzine – nel secondo canto del Purgatorio si diletta a porvi gli amici, tanto da poter essere annoverato come il **poeta dell'amicizia**, visto anche lo splendido **sonetto dedicato agli amici Guido Cavalcanti e Lapo Donati** nel quale «vivendo sempre in un talento, di stare insieme crescesse il disio». Otto sestine, in altrettanti torridi pomeriggi, volte a selezionare i finalisti che il sabato scendono in lizza per scegliere il vincitore dello scettro amicale.

Amicizia sicuramente non in campo, perché lì **tutti vogliono vincere**, com'è giusto debba essere nello sport, e nessuno è disposto a lasciare il passo all'amico di turno.

I **favoriti** sono gli atleti di casa, soprattutto **Moschini e Rossi, atleti reduci da molte contese vittoriose** sui campi di Bedero. Sono di categoria B, la massima consentita dal gruppo organizzatore, per cui nessuno sarebbe disposto a puntare qualche soldino su una loro sconfitta.

Eppure in semifinale il **Fausto – Delli Gatti, presidentissimo della Crevese** – mostra un duro cipiglio, si trasforma in formichina e inanella, con inaudita costanza, accosti puntigliosi e perfidi, tanto da innervosire il Massimo che qualche raffata – dato che ci è costretto a bocciare – la sbaglia, fino a **uscire battuto per 12 a 11**. Nessuno sembra crederci tanto da affermare: «Ogni tant i moron fan l'ùga, ma con il Rossi non ce la fa di sicuro!» Invece **il Fausto ce la fa, vince anche con il Franco** – sempre per **12 a 11** sul fatidico filo di lana – dopo una battaglia forsennata giocata con spunti di livello davvero elevato da parte di entrambi.

Pronostici in spazzatura e **vittoria inattesa, è vero, ma meritata**.

Ora gli amici si ritirano per lasciare il posto all'amico che, seppure assente, non può essere coperto dall'oblio. **Giancarlo Gambato è sul campo, rivive nelle parole commosse della figlia Federica**, assessore del comune di Castelveccana, nelle immagini evocative dei sindaci di Brezzo di Bedero e di Porto Valtravaglia – **Daniele Boldrini ed Ermes Colombaroli** – e i piccoli episodi che hanno costellato la sua **vita di grande appassionato dello sport delle bocce** riescono ancora una volta a dimostrare quanti **valori** vi siano annidati, quale enorme **socialità** vi alberghi e l'inno all'amicizia cantato negli stadi trionfa a maggior ragione qui, a Brezzo di Bedero, che mantiene, per mezzo di tutti quelli che non sanno dimenticare, che non vogliono dimenticare, perfettamente intatto il suo significato a rappresentare il cosiddetto “sale della vita”.

di [Roberto Bramani Araldi](#)